COMUNE DI PORDENONE

Finanza ed Opere Pubbliche nel I.° Quinquennio di Amministrazione Fascista

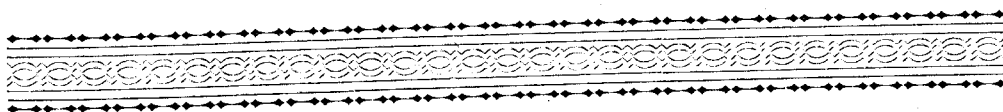
XXI - X - MCMXXIII   XXI - X - MCMXXVIII

ARTI GRAFICHE
PORDENONE 1928

Comune di Pordenone

Finanza ed Opere Pubbliche nel I.° Quinquennio di Amministrazione Fascista

XXI - X - MCMXXIII XXI - X - MCMXXVIII

ARTI GRAFICHE
PORDENONE 1928

XXI - X - MCMXXIII — XXI - X - MCMXXVIII.

Nella adunanza del 21 ottobre 1923, con rito austero, alla presenza del Prefetto della Provincia, nello storico Palazzo della Comunità, si insediava il Civico Consiglio eletto per pubblico suffragio, espressione viva delle rinnovate aspirazioni cittadine, dirette con ferma volontà ad imprimere al nostro Comune largo impulso d'opere e di intenti per recare il maggior benessere alla popolazione e avviare la Città ad intenso ed efficace incremento in tutti i campi delle attività locali.

Non è nei nostri propositi di ricordare in questa relazione le vicende che precorsero l'avvento della Rappresentanza Consigliare Fascista.

Al corpo elettorale che volle affidarci l'amministrazione della Azienda civica esponemmo in forma semplice e concreta il nostro intendimento e le nostre direttive: queste e quello si riassumevano in un programma ben definito di azione amministrativa intesa ad operare, nell'ambito dell'ordine e delle leggi, per l'assestamento della situazione economico - finanziaria dell'Ente, per il coordinamento proficuo delle forze produttive, per la creazione di utili istituzioni e la esecuzione di opere pubbliche indispensabili alla nostra città.

Noi che avemmo l'onore di essere chiamati a presiedere il primo Consiglio Comunale Fascista e che, dopo breve intervallo,

fummo preposti dalla fiducia del Governo a continuare la gestione del Comune nel nuovo ordinamento podestarile, riteniamo di rispondere ad un preciso dovere nel dare contezza del nostro operato nella ricorrenza del quinquennio dalla assunzione dell'Amministrazione comunale. Tale dovere si connette col giusto diritto degli amministrati di conoscere e valutare i provvedimenti dell'Autorità che li governa e con l'intendimento nostro di dimostrare, senza vana ambizione, come tenemmo fede alle promesse e al programma esposti ai cittadini nell'ottobre 1923.

L'opera da noi esplicata fu costantemente informata a criteri di ossequio più assoluto degli ordinamenti statali e di mantenimento dell'ordine sociale, attendendo con cure assidue e con vigile interessamento al progresso della nostra amata Città. Tale opera però non può nè deve considerarsi compiuta; essa è tuttora e più che mai in pieno svolgimento, avviata com'è a conseguire in tutti i campi delle attività nostre quel grado di efficenza che porterà il Comune ad un sicuro e promettente avvenire.

Ci proponiamo sopratutto di compendiare in questo riferimento, quanto particolarmente si attiene alle due più importanti branchie della pubblica amministrazione: *la finanza* ed i *lavori pubblici.*

Vogliamo dimostrare in conveniente e fedele raffronto come assumemmo la gestione nel 1923; quale è oggi la situazione dopo cinque anni di attività.

SITUAZIONE E PROVVEDIMENTI ECONOMICO-FINANZIARI.

La situazione dell'Ente presentava nel 1923 una condizione di precarietà notevolmente preoccupante: la potenzialità redditizia del Comune si prospettava insufficiente a fronteggiare il carico delle spese, particolarmente gravato dai debiti per mutui e prestiti cambiari

e per altri impegni passivi. Il bilancio era in special modo oberato dalle contrattazioni degli oneri per le opere portuali del Noncello e per quelle del tronco ferroviario Pordenone - Aviano, intraprese dalle precedenti amministrazioni sotto l'incalzare della grave disoccupazione del dopo guerra.

L'ammontare delle passività allora esistenti era esattamente di lire *5.792.510.28* così specificate:

N.	Ente Mutuante o Creditore	Epoca di assunz. dell'Impegno	CAUSALE	Importo del debito a fine anno 1923	
1	Cassa DD. PP.	1907	opere stradali	61.454	44
2	» » »	1908	edifici scolastici di Borgomeduna e Roraigrande	24.174	03
3	» » »	1914	edifici scolastici di Borgomeduna e Roraigrande	43.698	60
4	» » »	1914	area per la caserma di cavaller.	128.259	67
5	» » »	1915	macello comunale	104.987	46
6	» » »	1915	macello comunale	41.416	09
7	» » »	1915	arredamenti scolastici	4.800	—
8	» » »	1921-22	lavori portuali Noncello	1.603.000	—
9	» » »	1921-22	lavori portuali Noncello	533.600	—
10	» » »	1921-22	costruzione tronco ferroviario Pordenone – Aviano	500.000	—
11	» » »	1921-22	costruzione tronco ferroviario Pordenone – Aviano	200.000	—
12	Cassa di Risp. Udine	1909	lavori caserma e piazza d'armi	74.820	35
13	» » »	1909	sistemazione strade comunali	66.501	79
14	» » »	1910	lavori caserma e sistemazione Corso Vittorio Emanuele	55.048	47
15	» » »	1911	opere pubbliche varie	61.271	62
16	» » »	1921	costruzione fabbricato scolastico urbano	900.000	—
17	Istit. di Cred. diversi	1921	prestiti cambiari per la ferrovia Pordenone – Aviano	900.000	—
18	Banca di Pordenone	1923	prestiti cambiari per sistemazione di bilancio e unificazione di debiti	439.477	76
19	Banca Pop. Coop. di Pordenone	1920	prestito cambiario provvisorio per antecipazioni fondi lavori Noncello	50.000	—
			Ammontare dei debiti a fine anno 1923 L.	5.792.510	28

Dalla esposta distinta, emerge chiaramente il rilevante divario fra i debiti del periodo prebellico ammontanti a *L. 666.432.52* e quelli contratti dal 1920 al 1923 in *L. 5.126.077.76*.

Superflua tornerebbe la ricerca delle cause complesse che nel dopo guerra trascinarono il Comune a così precipitosa china di debiti ; d' altronde ogni eventuale appunto come ogni critica, nessun giovamento recherebbero ai fini dimostrativi che ci siamo proposti.

Valgano le cifre ad attestare essenzialmente la gravità di una situazione che doveva essere affrontata in pieno dai nuovi reggitori del Comune e che costituisce ora l' elemento primo di valutazione del ponderoso lavoro compiuto e legittima i provvedimenti, specialmente d' indole fiscale, adottati per l' assestamento della finanza.

Il programma della nuova Amministrazione imponeva, nella sua immediata insorgenza, la impostazione di due problemi principali, nettamente distinti : il primo riflettente la sistemazione economica-finanziaria ; il secondo la necessità di completare le opere pubbliche in corso e di intraprenderne di nuove per attuare l' annunciato programma di attività amministrativa, consono alle effettive, reclamate esigenze della popolazione.

Affrontare unilateralmente la situazione, limitando l' azione amministrativa alle sole operazioni di assestamento del bilancio, e soprassedere sugli altri provvedimenti d' indole straordinaria attinenti ad esecuzione di opere di pubblica utilità, significava trarre l' azienda ad uno stato d' inerzia assolutamente inammissibile in un centro come Pordenone pulsante di attività e di risorse che richiedono dal Civico Ente quell' azione incitatrice e continua per svilupparsi e progredire nel campo del benessere economico e sociale.

L' azione sistemativa richiedeva, oltre alla impostazione degli oneri di ammortamento per i mutui regolarmente contratti, la esplicazione di laboriose pratiche per assestare le pendenze cambiarie di immediata o prossima scadenza e per ottenere dal Governo gli ab-

buoni sui mutui della disoccupazione, i quali, riflettendo un problema d' ordine nazionale, non potevano legittimamente farsi gravare sulle finanze dei Comuni se non per la parte di effettiva utilità recata dalla attuazione delle opere eseguite.

D' altro canto l' Azienda soggiaceva, nel 1923, all' influenza del periodo di amministrazione straordinaria, forzatamente irrigidita nel garantire la sola normale funzione dell' Ente, astraendo dalla adozione di provvedimenti d' eccezione propri della ordinaria Rappresentanza comunale.

Occorreva pertanto riattivare le capacità funzionali della Azienda per armonizzarle alle pubbliche necessità, imprimendo alla attività municipale quell' impulso dinamico che l' Amministrazione Fascista riteneva, e ritiene tuttora e sempre, indispensabile alle aspirazioni ed agli sviluppi di un centro importante come il nostro.

La composizione del bilancio preventivo 1924, ha segnato l' inizio di quest' opera di risveglio e di risanamento; opera anche di ricognizione e di preparazione, intesa a rafforzare la situazione precaria delle finanze e a predisporre le basi per lo sviluppo di un piano organico di opere pubbliche e di benefiche ed utili iniziative.

Azione energica e severa si dovette spiegare per trarre al maggiore incremento i cespiti tributari onde fosse rinvigorita la situazione di cassa e fossero dati all'Amministrazione i mezzi indispensabili ed immediati per disporre la regolarizzazione e la parziale decurtazione dei debiti, con particolare riguardo ai prestiti cambiari cui mancava un regolare piano di ammortamento che consentisse la loro graduale estinzione.

Nel solo anno 1924 si poterono, per effetto di tale azione, ridurre i debiti cambiari presso la Banca di Pordenone di L. 150.000.

Le disposizioni date agli uffici per la regolarità e l'impulso nelle riscossioni dei cespiti tributari, ebbero in breve tempo efficace attuazione e risultati concreti e benefici sopratutto per la situazione di

cassa. Inoltre non è mancata la necessaria, rigorosa azione di controllo nelle spese che pure ha dato largo profitto senza per ciò provocare rallentamenti dannosi nella esplicazione dei pubblici servizi.

Accennammo più sopra alla indispensabile predisposizione dei fondi occorrenti per le decurtazioni dei prestiti alle singole scadenze; si aggiungevano inoltre le inderogabili necessità di spesa per i lavori pubblici in corso, specialmente per quelli delle scuole urbane da poco iniziate. A tale compito provvide l'Amministrazione con sistematici accantonamenti dei fondi di cassa in giacenza; accantonamenti che, oltre ad offrire la possibilità di versare tempestivamente le somme dovute agli Enti creditori, diedero modo al Comune di investire capitali anche cospicui a frutto, sia presso Istituti di credito sia in titoli di Stato, recando al bilancio un cespite nuovo per interessi, mentre nessun profitto risultava in precedenza dalla permanenza infruttifera di somme, talvolta ingenti, presso la Tesoreria Comunale.

Il sistema adottato dall'Amministrazione Fascista, tuttora in vigore, e sempre perseguito con vigile cura, avuto riguardo ai bisogni ordinari della gestione e alla preoccupazione di non turbare l'equilibrio di cassa, diede modo nel solo esercizio 1924 di investire in Buoni del Tesoro L. 200.000.—, e in depositi a risparmio presso gli Istituti locali di Credito altre L. 350.000.—. Nel 1925 gli investimenti a risparmio ed in titoli sommarono a L. 463.977.50 e nel 1926, per riscossioni straordinarie di prestiti, ascesero a L. 1.356.721.91.

Nel 1927 i fondi accantonati si limitarono a L. 100.000.—, mentre nel corrente esercizio le operazioni di investimento vennero deliberate in più vasta misura avendo a tutt'oggi raggiunto la cifra di L. 660.724.15.

Quando si pensi che sui depositi a risparmio e sui titoli di Stato si sono realizzati interessi dal 4.50 al 6 %, sarà agevole dedurre l'utile notevole recato alla finanza comunale dalle operazioni

disposte, pur considerati i prelevamenti sulle somme investite per il pagamento delle opere pubbliche eseguite dal 1924 ad oggi.

Nel primo anno di gestione la situazione si chiudeva con soddisfacente risultato in quanto, con la sistemazione della cassa, con l'incremento delle entrate, con la oculata erogazione delle spese e con le conseguenti economie, fu possibile impostare nel bilancio del successivo esercizio un avanzo d'amministrazione di L. 82.979.53, ritratto dalla accurata revisione e valutazione dei residui attivi e passivi e dalla giacenza di cassa: a questo riguardo non va trascurato il rilievo che nel precedente bilancio 1924 non fu possibile impostare alcun avanzo, circostanza questa che rende tanto più evidente l'intervenuto miglioramento della condizione generale del Comune. I successivi esercizi confermarono tale miglioramento che permise la impostazione in attivo di nuovi considerevoli avanzi, ed anche nel bilancio del prossimo esercizio 1929, chiuso agevolmente in pareggio e già deliberato, è accertata la possibilità di contare su un avanzo effettivo d'amministrazione di oltre L. 170.000.—.

* * *

La decurtazione dei debiti iniziata come si disse nel 1924, potè proseguire negli esercizi successivi parallelamente alla sistemazione dei prestiti provvisori. Di quest'ultima non sarà inopportuno illustrare in brevi cenni le pratiche svolte.

Il contingente maggiore dei debiti era costituito da due gruppi distinti:

l' uno riflettente i mutui contratti con la Cassa DD. PP. per la disoccupazione così specificati:

Mutuo principale per il Noncello	L.	1.603.000.—
» suppletivo »	»	533.600.—
» principale per Ferrovia Pordenone-Aviano	»	500.000.—
» suppletivo » »	»	200.000.—
Totale	L.	2.836.600.—

l' altro inerente alle pendenze cambiarie a breve scadenza come sotto risultanti :

Prestito con la Cassa Risparmio di Udine per le Scuole urbane	L.	900.000.—
Prestito con vari Istituti di Credito per la ferrovia Pordenone - Aviano (quota approssimativa a carico del Comune di Pordenone) . .	»	900.000.—
Prestito con la Banca di Pordenone per passività varie	»	439.477.76
Prestito con la Banca Cooperativa di Pordenone per pagamento salari agli operai del Noncello	»	50.000.—
TOTALE	L.	2.289.477.76

Per il cumulo dei mutui della disoccupazione, già in precedenza il Comune aveva ottenuto, sul loro originario ammontare di L. 3.900.600.—, un abbuono di L. 1.064.000.— per effetto del R. D. 6 ottobre 1921 n. 1426 che recava il provvidenziale concorso governativo di 40 milioni da ripartirsi fra le Provincie di Udine e Belluno.

Per le rimanenti L. 2.836.600.—, in seguito a nuove insistenze degli Enti locali delle stesse due Provincie e delle altre del Veneto più duramente provate dal fenomeno della disoccupazione, intervenne il R. D. L. 14 maggio 1926 n. 887 che assegnava altri 19 milioni circa di concorso governativo pro decurtazione mutui della disoccupazione dei Comuni del Friuli. Immediatamente il Comune di Pordenone presentò istanza al Prefetto per essere compreso nella ripartizione delle quote di abbuono e, dopo laboriose insistenze, concluse felicemente la pratica ottenendo un secondo sgravio di L. *1.010.000.—*, interamente attribuito, per semplificazione, al mutuo principale residuo del Noncello che da L. 1.603.000.— veniva a ridursi a L. 593.000.—

In conseguenza il carico dei mutui per la disoccupazione, in

origine di L. *3.900.600.—* diminuiva, per effetto dei due abbuoni conseguiti, a L. *1.826.600.—* decurtandosi perciò di più che il *53* %.

Dall'azione svolta al riguardo e dai risultati ottenuti, si può praticamente dedurre che il disagio economico recato alla finanza comunale dal fenomeno della disoccupazione, pur compendiandosi tuttora in una considerevole cifra d'aggravio al bilancio, non può essere considerato con eccessivo pessimismo, quando si voglia tener presenti le speciali condizioni di favore per l'ammortamento del prestito residuo (in 35 annualità e senza interessi) e non si ometta di valutare quel tanto di beneficio economico che i lavori eseguiti hanno recato alle masse disoccupate in un momento di gravissima crisi che avrebbe potuto altrimenti degenerare in funeste conseguenze e compromettere seriamente l'ordine pubblico.

Non va inoltre trascurata la possibilità di ritrarre un futuro profitto (fatte sempre le debite, prudenziali riserve), dalle opere eseguite nel turbolento periodo, una delle quali specialmente ha tradotto in atto la impostazione di un importantissimo problema: quello dello allacciamento ferroviario di Pordenone con la zona montana.

Nessuno vorrà disconoscere l'importanza della linea ferroviaria Pordenone - Aviano alla quale si connettono interessi vitali per il nostro Comune e per il vasto territorio circostante.

A tale riguardo non mancammo di spiegare, in unione col Presidente del Consorzio, l'azione più intensa per evitare che i lavori del tronco ferroviario, eseguiti dai tre Comuni interessati, non fossero abbandonati dagli Organi governativi preposti alle costruzioni del genere.

Il Ministero infatti, riconoscendo la pubblica utilità dell' opera, sta studiandone la prosecuzione ed il completamento ed ha accantonato a questo scopo uno speciale fondo di 14 milioni con Decreto del 6 gennaio 1926 n. 259.

Attualmente l' Ufficio Costruzioni Ferroviarie del Veneto sta

completando il progetto affidato alla nota competenza dell' Ing. Gr. Uff. Antonio Pallavicini che per la ferrovia nostra ha dato sempre largo interessamento: i rilievi e le espropriazioni dei fondi sono in via di espletamento e tutto fa sperare che anche tale importantissimo problema avrà quella auspicata definizione che è nei voti di tutti perchè coinvolge una somma di interessi precipui della plaga Pordenonese.

Diremo in appresso di due operazioni finanziarie che hanno attinenza coi lavori del Noncello e della Pordenone - Aviano, mentre riprendiamo il riferimento sulla decurtazione e sistemazione dei debiti per concludere questo particolare capitolo della relazione.

Esponemmo in precedenza gli estremi del debito cambiario ammontante a L. *2.289.477.76*. Per brevità ci limiteremo alla schematica esposizione di cifre e a brevi cenni illustrativi.

L'esistenza di pendenze cambiarie di impellente scadenza per un importo di oltre 2 milioni, non poteva consentire estinzione immediata se non ricorrendo a contrattazioni di nuovi mutui di favore con le Casse di Stato per ottenere lunghi periodi di ammortamento, o ad alienazioni di beni patrimoniali.

Sì l' una, che l' altra operazione, si rivelarono inattuabili: la prima perchè la Cassa DD. PP. rigettava ogni domanda di concessioni mutuarie agli Enti locali; la seconda perchè economicamente non conveniente e per ciò assolutamente sconsigliabile quando si pensi alle conseguenze di affrettate alienazioni di entità immobiliari ed alla esigua consistenza patrimoniale del nostro Comune costituita quasi totalmente da beni di uso pubblico e da alcuni edifici produttivi ma allora non disponibili perchè sottoposti a vincoli ipotecari per garanzia di debiti.

Occorreva pertanto escogitare altri mezzi e ottenere sopratutto dagli Istituti bancari l'indispensabile credito che avrebbe permesso all'Amministrazione, col temporaneo rinnovo degli effetti, di ripartirne la estinzione in maniera sopportabile per il bilancio.

Coi mezzi ordinari di gestione venne intanto disposta la decurtazione dei debiti con la Banca di Pordenone di L. 439.477.76 e con la Banca Popolare Cooperativa di L. 50.000.—. I due Istituti si disposero con fiducia verso la nuova Amministrazione, concessero le rinnovazioni e diedero così modo di eliminare le due passività in tempo relativamente breve. Il debito della Banca Cooperativa venne estinto nel Marzo 1926; quello della Banca di Pordenone, decurtato nel 1924 per L. 150.000.—, nel 1926 per L. 109.477.76 e nel 1927 per L. 90.000.—, venne completamente estinto nel Febbraio 1928 con l' ultimo versamento di altre L. 90.000.—.

Più ardua si presentava invece la situazione degli altri due prestiti di L. 900.000.— (Cassa Risparmio di Udine) con cambiale a vincolo ipotecario sui beni del Comune, per la costruzione delle scuole urbane, e di altre L. 900.000.— circa per la ferrovia Pordenone - Aviano, con effetti rilasciati alla Cassa di Risparmio di Udine, alla Banca di Pordenone, alla Banca del Friuli, alla Banca Cooperativa di Pordenone e al Credito Veneto, a firma del Presidente del Consorzio dei Comuni di Pordenone - Aviano e Montereale Cellina, avallati da alcuni benemeriti cittadini di Pordenone e Aviano.

Per il prestito delle scuole urbane, fallite le pratiche con la Cassa DD. PP., si dovette chiedere alla Cassa di Risparmio non soltanto la trasformazione del prestito provvisorio in mutuo ammortizzabile a lunga scadenza, ma altresì la concessione di un finanziamento suppletivo per completare i lavori in corso dell'edificio scolastico.

Anche la Cassa di Risparmio concesse piena adesione alle istanze dell' Amministrazione e, *svincolando dalla garanzia ipotecaria* le entità immobiliari del Comune, convenne nella trasformazione del prestito cambiario di L. 900.000.— e nel finanziamento suppletivo di altre L. 700.000.—, concludendo così la contrattazione di un mutuo di L. 1.600.000.— ammortizzabile in trent' anni all' interesse del 6 %.

Si eliminava in tal guisa l'assillo continuo delle scadenze cambiarie e si ottenevano i fondi occorrenti per completare il palazzo scolastico urbano.

Per un complesso di circostanze, non certamente dipendenti dal Comune, non fu invece possibile regolare l'altra pendenza cambiaria della ferrovia Pordenone - Aviano.

Fin dall'inizio della nostra amministrazione insistemmo con la Cassa DD. PP. per ottenere il finanziamento indispensabile ad estinguere il debito e a liberare i privati sottoscrittori dai vincoli d'avallo.

Moltissimi Comuni del Friuli si trovavano allora nelle condizioni del nostro per esposizioni passive con effetti cambiari: ripetute riunioni presso la R. Prefettura e la Federazione degli Enti Autarchici portarono alla costituzione di un Consorzio fra gli Istituti di Credito della Provincia per l'antecipazione di circa 15 milioni corrispondenti ai debiti denunciati dai Comuni anzidetti. Il Consorzio ottenne la sanzione costitutiva con R. D. L. 11 Gennaio 1925 N. 84 ed effettuò una prima erogazione di fondi ad alcuni fra i Comuni meno oberati: senonchè, quando tutto faceva presumere il completamento della operazione, intervenne la nota crisi finanziaria generale e la conseguente restrizione del credito, e da parte di alcuni Istituti consorziati, venne decisa la sospensione dei finanziamenti ai Comuni dalla quale derivò poi lo scioglimento di fatto del Consorzio.

Ogni azione svolta per evitare il contrattempo fu vana, e fu allora che la Federazione degli Enti Autarchici si occupò per trovare altre fonti di finanziamento: è di questi giorni l'annuncio a mezzo della stampa che altro Ente subentrerebbe al cessato Consorzio e a tale riguardo sono in definizione le trattative.

In ogni caso, pur non tralasciando la possibilità di approfittare di quest'ultimo mezzo, il Comune di Pordenone e quelli di Aviano e Montereale Cellina, costituenti il Consorzio della Ferrovia sul quale

grava il debito in parola, hanno esperito a mezzo del Presidente del Consorzio stesso, la pratica per ottenere il rimborso delle spese sostenute nella costruzione del piano stradale ferroviario.

In tal senso venne rivolta domanda al Ministero dei LL. PP. nel gennaio 1927: furono eseguiti accertamenti e rilievi dagli Organi tecnici statali e, dopo un convegno a Roma nel Febbraio scorso presso la Direzione Generale delle Costruzioni Ferroviarie, (al quale convegno partecipammo in rappresentanza del Consorzio), intervennero disposizioni per la definizione favorevole della questione. Difatti con lettera del 25 Agosto 1928 N. 8173, diretta a S. E. Motta attuale Prefetto della Provincia, che tanto autorevole ed efficace interessamento ha spiegato per questo e per altri importanti problemi della nostra Pordenone, il Ministro Giuriati ha disposto perchè siano convocati presso la Prefettura di Udine i rappresentanti del Consorzio Ferroviario, degli Istituti di credito sovventori, degli avallanti, un delegato del Ministero ed il dirigente delle costruzioni ferroviarie di Vittorio Veneto, per "procedere alla ricognizione dello stato di fatto degli oneri attualmente esistenti e determinare la somma di rimborso da accordare in relazione al valore effettivo delle opere utilizzabili eseguite".

Il debito cambiario garantito dagli avalli privati si aggira attualmente su L. 1.400.000.—, ripartito fra i 3 Enti consorziati, e di esso L. 900.000.— circa spettano al Comune di Pordenone come indicammo in precedenza.

Dagli accertamenti dei tecnici governativi e dalle conclusioni accennate nel convegno di Roma dal Direttore Generale delle Costruzioni Ferroviarie, ci è possibile assicurare che la somma di rimborso, computata, come si disse, sul valore effettivo delle opere utilizzabili, concorrerà quasi per intero a coprire le passività cambiarie, cosicchè quanto prima si potrà disporre la eliminazione del debito di L. 900.000.— senz'uopo di ricorrere a nuovi impegni passivi.

* * *

Dalla esposizione fatta torna agevole considerare la situazione dei debiti mutuari e cambiari con ottimistica previsione poichè, con le estinzioni già avvenute e con quelle in corso e mercè il tramutamento del prestito provvisorio per le scuole in mutuo ammortizzabile a lunga scadenza, si può ben affermare di aver sollevato il bilancio da una compressione passiva insopportabile che non avrebbe consentito, per lunga serie di anni, l'attuazione di alcun programma di attività amministrativa efficace ed intensa.

La situazione odierna dei mutui in confronto di quella a fine esercizio 1923, reca una cifra complessiva fra decurtazioni ed estinzioni di *L. 1.781.323.27* così distintamente riassunte:

Per decurtazioni e riduzioni dei mutui con la Cassa DD. PP.	L.	1.201.590.59
Per decurtazione mutui con la Cassa Risparmio di Udine	»	90.254.92
Per estinzione prestiti cambiari con la Banca di Pordenone	»	439.477.76
Per estinzione prestito cambiario con la Banca Cooperativa	»	50.000.--
TOTALE	L.	1.781.323.27

Ove sia possibile, come è ormai lecito confidare, di ottenere in breve il rimborso dei carichi della Pordenone - Aviano eliminando il debito cambiario delle L. 900.000.--, il cumulo delle passività assunte nel 1923 potrà dirsi ridotto di oltre *L. 2.600.000.—*.

Quando si consideri che a tali risultati si è giunti in soli 5 anni di amministrazione e quando, d'altro canto, si volga lo sguardo alle opere straordinarie compiute nello stesso periodo, per le quali dimostreremo in seguito le ingenti spese sostenute, si paleserà in-

contrastata l' efficacia della azione ricostruttiva ed innovativa esplicata dalla Amministrazione Fascista.

Di una ultima pendenza, in materia di finanza, riflettente le contrattazioni mutuarie per il Noncello e la liquidazione dei lavori eseguiti per gestione diretta del Consorzio, crediamo conveniente di riferire brevemente.

E' noto che le opere portuali vennero assunte ed iniziate dal Consorzio di fatto costituitosi fra i Comuni di Pordenone - Prata - Porcia - Pasiano e Vallenoncello. Succeduto, con delega dei Comuni stessi e per ragioni d' ordine tecnico, il Commissariato per i danni di guerra di Treviso, i lavori continuarono fino a quando intervenne il Magistrato alle Acque di Venezia al quale è ora definitivamente demandato l'eventuale completamento dell'opera assunta dallo Stato.

Di fronte alla nuova gestione, occorreva disporre la complessa liquidazione delle pendenze insolute e l'accertamento del costo effettivo dei lavori e delle spese sostenute coi mutui contratti dai Comuni.

L'importante pratica, promossa dal Comune di Pordenone, ha potuto sollecitamente essere definita con l'accertamento dei seguenti estremi:

Importo dei mutui contratti dai 5 Comuni . .	L. 4.800.000.—
Importo dei lavori e delle spese conseguenti . .	» 3.444.871.14
Rimanenza sulle contrattrazioni mutuarie . .	L. 1.355.128.86

Fatta la ricognizione di tale rimanenza, della quale L. 427.437.06 in giacenza alla Tesoreria Provinciale e L. 927.691.80 presso l' Istituto mutuante Cassa DD. PP., era necessario determinare il mezzo migliore per giungere al più presto alla riscossione.

Questa non poteva più effettuarsi con imputazione ai lavori del Noncello dei quali si era ormai conchiusa la gestione consorziale e pertanto i Comuni rivolsero domanda alla Prefettura ed al Commissariato D. G. di Treviso per essere autorizzati ad impiegare i fondi

residuanti sul Noncello per la risoluzione di altre pendenze passive.

Il voluminoso e laborioso incartamento venne sollecitamente allestito con tutti gli atti illustrativi tecnici e contabili e la domanda ottenne pieno accoglimento dai due Organi competenti a definirla.

Già i Comuni hanno potuto riscuotere la giacenza residui presso la Tesoreria Provinciale e Pordenone ha recentemente incassata la sua quota di L. *335.724.15* fissata in relazione al riparto concordato con gli altri Enti.

Rimangono da riscuotere i fondi costituenti la rata di saldo presso la Cassa DD. PP. sui quali la parte spettante al nostro Comune è di L. *618.569.50*. L'istanza per il versamento venne avviata all'Istituto fin dall'agosto scorso ed è a credere che fra qualche mese si effettuerà l'importante incasso che ci darà una nuova rilevante disponibilità di cui sarà a suo tempo determinata la destinazione.

OPERE PUBBLICHE STRAORDINARIE.

Tralasciamo in questa seconda parte della relazione ogni accenno alle opere d'ordinaria attuazione inerenti al miglioramento dei manufatti comunali, alla manutenzione degli edifici, al perfezionamento dei servizi e alle normali provviste, per riferirci al cumulo di opere di natura straordinaria compiute o attualmente in via di ultimazione.

E affinchè risulti evidentemente lo sforzo esplicato, col volonteroso concorso dei contribuenti, onde fossero evitati nuovi impegni passivi, diremo subito che le nuove ingentissime spese sono state per la massima parte fronteggiate con ordinari mezzi di bilancio. Difatti, come dimostreremo più avanti, di fronte ad erogazioni di spesa che oggi superano notevolmente i 4 milioni, il Comune ha limitato la contrattazione di nuovi prestiti per opere pubbliche, al mutuo suppletivo di L. 700.000.— per le scuole urbane e a quello di L.350.000.— per la riedificazione dello stabile ex Galvani di via Bertossi sede

della nuova Scuola Professionale e degli Uffici Finanziari Demaniali.

Riteniamo che la seguente schematica elencazione delle opere eseguite e dei conseguenti carichi di spesa sostenuti, costituisca la dimostrazione più chiara e precisa di quanto si è fatto e degli oneri a tutt'oggi fronteggiati:

1. – Compimento del fabbricato scolastico urbano e della palestra ginnastica comunale – nel 1923 i lavori si limitavano pressochè alle opere murarie perimetrali: si dovette provvedere al completamento, alla esecuzione dei vari impianti, a modifiche ecc. – Spesa sostenuta . L. 2.064.922.91
2. – Costruzione del viale delle scuole urbane (acquisto di aree private) spese sostenute . . » 25.038,55
3. – Ricostruzione del ponte V. Revedole . . » 19.019.57
4. – Costruzione del marciapiede lungo la Via Cappuccini . . . . » 26.518.28
5. – Costruzione del marciapiede dalla stazione ferroviaria ai Giardini . . . . . . » 26.224.58
6. – Rifacimento del Ponte sulla roggia di V. Oberdan » 9.112.84
7. – Costruzione del marciapiede lungo la via Umberto I. fino a Borgomeduna . . . . » 49.639.10
8. – Acquisto dello stabile Galvani in Via Bertossi » 333.100.—
9. – Riedificazione parziale dello stabile stesso per uffici Demaniali . . . . » 154.572.91
10. – Costruzione dell' edificio della Scuola Professionale . . . . » 452.031.07
11. – Nuovi impianti idrici e sistemazione generale del bagno pubblico . . . . . . » 85.236.41
12. – Selciatura della Via Bertossi . . . . . » 25.899.95
13. – Costruzione di due aule scolastiche nella frazione di Torre . . . . » 55.118.90

14. – Costruzione di due aule scolastiche nella frazione di Roraigrande	L.	56.713.30
15. – Acquisto di aree in adiacenza della pescheria per la futura costruzione del mercato coperto	»	10.000.—
16. – Sistemazione del mercato bovino ai pubblici giardini	»	19.562.13
17. – Riedificazione parziale e sistemazione del palazzo Municipale di Corso Vittorio Emanuele (approssimativo)	»	550.000.—
18. – Costruzione del parco, vasca, ecc. in adiacenza al Monumento Caduti . . .	»	19.666.25
19. – Acquisto dello stabile per la sistemazione dell'Istituto S. Giorgio (contributo) . . .	»	38.977.50
20. – Provvista di attrezzi ginnastici per la Palestra	»	15.460.—
21. – Acquisto e collocamento di 24 baracche per i senza tetto	»	70.200.00
22. – Costruzione del castello in legno per le esercitazioni pompieristiche	»	9.358.82
23. – Adattamento di locali comunali per alloggio a 22 famiglie povere	»	20.109.20
24. – Contributo all' Ente Autonomo per le case popolari	»	50.000.00
25. – Acquisto di autolettiga per servizio di pronto soccorso	»	26.840.—
26. – Costruzione della cella mortuaria al Cimitero di Roraigrande	»	6.804.20
27. – Opere di rafforzamento al palazzo comunale ex Pera in Corso Garibaldi	»	16.500.00
28. – Costruzione di un locale per deposito combustibili in adiacenza al palazzo degli Uffici Finanziari	»	8.723.70

29. – Allargamento di V. Cavallotti: acquisto di aree e indennizzi per abbattimento fabbricati	L.	110.000.—
30. – Ricambio macchinario pesa pubblica	»	9.500.—
31. – Opere di rafforzamento alle mura di sostegno della Chiesa di Torre (contributo)	»	5.000.—
32. – Contributo straordinario al Consorzio di Irrigazione del Cellina per la compilazione del progetto	»	10.000.—
33. – Collocamento delle lapidi ai Caduti, nelle sedi scolastiche	»	6.500.—
34. – Busto alla Medaglia d'Oro Guido Monti	»	6.500.—
35. – Orologi alle scuole urbane e al palazzo municipale	»	8.000.—
36. – Contributo straordinario per definizione pendenze Monumento Caduti	»	15.000.—
37. – Costruzione della piattaforma in cemento per il mercato dei grani in Piazza del Moto	»	15.750.—
Spesa Totale	L.	4.431.600.17

*
* *

Fra le opere in corso promosse nel periodo di nostra gestione, sono da annoverare i lavori del Cimitero Urbano che riflettono la sistemazione decorosa del prospetto e la costruzione di 30 tombe nuove ormai ultimate, oltre al riordinamento del primo campo delle inumazioni al quale si sta attualmente provvedendo.

L'importante lavoro, che ha provocato un onere di esecuzione di oltre L. *250.000.—*, non venne compreso fra quelli più sopra distinti poichè nessun riflesso passivo ha avuto per il Comune: le tombe furono costruite a cura e spese della ditta Raffin e Pellegrini su progetto approvato dall'Amministrazione e alla ditta stessa venne fatta la concessione di alienare direttamente le tombe ai privati richiedenti.

Per la via Cavallotti, di cui venne fatto cenno in precedenza,

è stato predisposto l'ampliamento del primo tratto (fino all'incrocio con le Vie Molinari e S. Caterina) senz'uopo di ricorrere a espropri essendo stati concordati gli indennizzi coi proprietari frontisti: è attualmente alla Prefettura per l'approvazione il progetto per la sistemazione del piano stradale e la costruzione dei marciapiedi ai due lati della via con un preventivo di spesa di L. 70.000.— per il quale è già disposto l'apposito stanziamento.

Nei prossimi esercizi si farà luogo alla sistemazione del secondo tronco che comporterà l'abbattimento dei fabbricati Santarossa lungo il lato destro della strada e la prosecuzione dei marciapiedi.

Di progetti attualmente allo studio che avranno certamente attuazione prossima, citeremo, con quelli dianzi indicati, la sistemazione dei Cimiteri delle frazioni, l'ampliamento della strada detta Voltolini per Roraigrande, la pavimentazione del Corso Vittorio Emanuele e delle vie traverse, la costruzione di nuovi marciapiedi specialmente lungo i viali principali del capoluogo.

E' pure nei nostri propositi di portare a soluzione l'importante problema del mercato coperto della frutta e verdura per il quale sono attualmente in via di conclusione le trattative di acquisto dei vecchi stabili adiacenti alla Canonica del Cristo ed alla Caserma dei Carabinieri (di proprietà dell'Amministrazione Provinciale) che saranno demoliti per far posto all'edificio del mercato in adiacenza con la pescheria.

*
* *

Chi voglia raffrontare il cumulo delle opere eseguite con gli intendimenti dell'Amministrazione che trovano particolare riscontro nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 1925, potrà accertare come da parte nostra si siano non soltanto fedelmente mantenute le promesse, ma superate le stesse previsioni programmatiche allora disposte e continuate nei successivi esercizi.

* * *

Illustrate così le operazioni di assestamento economico - finanziario dell' Azienda che assumemmo in gestione 5 anni or sono, e richiamati i provvedimenti straordinari in ordine alle opere pubbliche ed al miglioramento dei servizi municipali, torna opportuno riferirci agli estremi conclusivi di quanto abbiamo esposto.

Nel 1923 trovammo il bilancio gravato di passività mutuarie e cambiarie per . . . . L. 5.792.510.28

Di queste, mercè le disposte decurtazioni e gli sgravi conseguiti, vennero eliminate L. 1.781.323.27 ed altre L. 900.000.— saranno prossimamente estinte.

Per contro, furono disposti lavori, provviste e miglioramenti a carattere straordinario per circa *4 milioni e mezzo* fronteggiati con mezzi normali di gestione per ben *L. 3.400.000 circa,* tenuti presenti i due mutui per le scuole urbane e professionali.

Sono inoltre in corso di riscossione L. 618.569.50 per fondi stornati dalle disponibilità sui mutui per il Noncello e sono ormai nella fase di definizione le pratiche per conseguire il rimborso delle spese per la ferrovia Pordenone - Aviano che renderanno al Comune una seconda prossima disponibilità di circa L. 900.000.— destinate alla estinzione delle pendenze cambiarie esistenti.

Infine ci torna doveroso indicare la attuale prosperosa *situazione di cassa* che, con le giacenze fruttifere in titoli di Stato ed in depositi a risparmio, presenta i seguenti confortanti estremi:

Cassa presso il Tesoriere *al 10 Ottobre 1928* .	L.	735.315.20
Fondi a disposizione investiti in titoli di Stato, quotazione al 10 Ottobre 1928; Rendita Cons. 3.50 %	»	717.—
Titoli del Littorio	»	187.954.40
Somme investite in depositi fruttiferi a risparmio	»	275.201.94
DISPONIBILITA' TOTALE	L.	1.199.188.54

* * *

Non sarà quì fuori di luogo assicurare che gli oneri di competenza a tutt'oggi liquidati, sono stati totalmente definiti secondo la consuetudine della nostra Amministrazione che non ha mai tollerate giacenze passive insolute e tiene per norma costante la regolare e più sollecita disposizione dei pagamenti alle ditte fornitrici, alle imprese appaltatrici di lavori e agli altri Enti od Istituti creditori.

PROVVEDIMENTI VARI.

Non potremmo concludere questo nostro riferimento senza indicare in sintesi qualche altro provvedimento che ha avuto o sta per avere attuazione in altri campi della attività municipale.

Nel ramo scolastico, vennero sempre in larga misura incoraggiate le iniziative dirette al miglioramento culturale e morale della popolazione; vennero creati nuovi corsi integrativi alle scuole elementari (VII e VIII classe); istituite scuole superiori nelle frazioni di Torre e Roraigrande; vennero concessi e aumentati i contributi alle scuole private (Istituto Tecnico Inferiore - Scuola di Pratica Commerciale - Scuola Professionale - Istituto S. Giorgio - Ginnasio - Asilo Infantile ecc.); accordati gratuitamente i locali e provvisti gli arredamenti all'Istituto Tecnico e alla Scuola Professionale « Andrea Galvani ».

Fu inoltre il Comune a cooperare attivamente alla costituzione del nuovo Istituto Filarmonico, promuovendo l'accordo unificativo delle due disciolte Società Musicali e concedendo annualmente un contributo di L. 20.000.— affinchè fosse assicurato alla Città un Ente di educazione artistica di cui a nessuno può sfuggire l'importanza.

Nell'ambito della assistenza e beneficenza pubblica, furono migliorati ed ampliati i servizi e l'azione svolta, oltre ad esplicarsi largamente, come forse in nessun altro Comune, nelle provvidenze ospitaliere in favore particolarmente dei meno abbienti, ha esteso no-

tevolmente i servizi assistenziali alla vecchiaia, all'infanzia, ai disoccupati, concedendo direttamente sussidi, cure speciali, alloggi, ricoveri e aumentando notevolmente i contributi alle Istituzioni cittadine di Carità.

Per l'incremento dell'educazione fisica, giustamente e fermamente voluto dal Governo Nazionale, l'Amministrazione ha sempre cooperato in forma tangibile ed intende persistere su tale direttiva, fortemente compresa della necessità di dare il maggiore impulso al miglioramento fisico della gioventù: gratuitamente venne concessa l'area per la costruzione del Campo Sportivo per il quale venne pure accordato recentemente un prestito rimborsabile di L. 200.000.— necessario a definire le pendenze passive e a completare la bella iniziativa. La Palestra Ginnastica comunale, oltre a servire le Istituzioni Scolastiche, è aperta, con dovizia di attrezzi, alle società e gruppi sportivi locali ed è prossima l'assunzione di uno speciale insegnante di ginnastica cui saranno affidate l'educazione fisica e le esercitazioni sportive dei nostri giovani.

Su un ultimo, importantissimo problema, quello della aggregazione dei Comuni viciniori di cui già pubblicamente si parla, riteniamo di dover qui riferire brevemente in quanto è in esso collegato il promettente avvenire della Città nostra e lo sviluppo dei centri limitrofi.

L'accenno al problema segue volutamente l'esposizione ampia e dettagliata sulla attuale situazione economico - finanziaria del Comune di Pordenone, inquantochè nessuno può, nè deve presumere che l'iniziativa da noi caldeggiata e promossa, trovi ragione precipua di esplicarsi nel miraggio di fini egoistici a danno dei Comuni aggregandi.

Dimostrammo con dati precisi, ineccepibili e controllabili, che la condizione nostra ci consente di guardare innanzi con piena tranquillità, sicuri come siamo, di non dover ricorrere ad alcuno per

mantenere la nostra salda consistenza economica che non può che risultare maggiormente evidente dal raffronto con quella degli altri centri vicini.

L'aggregazione a Pordenone dei Comuni di Cordenons - Porcia e Vallenoncello, ha riflesso in un cumulo di interessi reciproci attinenti a problemi della più alta importanza nel campo demografico, topografico, economico e sociale.

La questione non può essere discussa con riferimento a meschini interessi particolari o a superati campanilismi: nella dettagliata relazione che avemmo l'onore di presentare recentemente a S. E. il Prefetto della Provincia, illustrammo la situazione del nostro e dei centri aggregandi, con ampia esposizione delle principali ragioni che richiedono la proposta unificazione.

Le statistiche hanno in particolar modo dimostrato il comune beneficio di costituire la nuova unica circoscrizione amministrativa che darà maggiori possibilità di espansione al centro urbano e apporterà innumeri e salienti benefici ai tre minori Comuni ai quali sarà consentito di sottrarsi alla stasi attuale per accedere agevolmente alle nuove correnti del progresso ed alla moderna organizzazione degli Enti pubblici.

Ove intervenga, come è sperabile, la sanzione del Governo del Re al provvedimento unificativo, il nuovo Comune di Pordenone risulterebbe costituito da oltre 40.000 abitanti che rappresenterebbero un nucleo omogeneo e completo di forze produttive avviate ad immancabile brillante avvenire.

* * *

Nel presentare alla Cittadinanza questo nostro disadorno ma sincero riferimento, per consacrare in fedele esposizione l'opera compiuta nel I. quinquennio d' amministrazione, ci è gradito volgere lo sguardo ai risultati conseguiti, non per dedurne vanto in nostro confronto, ma per attestare l'ingente sacrificio sostenuto, con disciplina e con ele-

vato civismo, da tutti gli amministrati ai quali ricorre il nostro grato pensiero per la costante, solidale cooperazione accordataci nella esplicazione del compito ricostruttivo da noi assunto.

Dovemmo talvolta adottare incresciosi inasprimenti tributari, inevitabili in periodi di attività amministrativa intensamente svolta, ma ci torna di intima soddisfazione la cosciente persuasione di aver compiuto ogni nostro atto con serenità d'intenti e con appassionata visione del pubblico bene, lusingati della costante approvazione e legittimazione di ogni nostra iniziativa da parte di tutti gli onesti che sanno anteporre alle meschine concezioni particolaristiche le superiori esigenze della vita collettiva.

Non potremmo giungere a conclusione, senza rivolgere un doveroso ricordo a tutti coloro che ci furono validi consiglieri e ci coadiuvarono in ogni nostra fatica: ai Componenti del disciolto Civico Consiglio, ai preposti della Sezione Fascista Pordenonese coi quali, durante tutta la permanenza in Comune, ci mantenemmo in continuo, cordiale rapporto, operando in perfetta intesa nella predisposizione e nella esplicazione delle iniziative attuate; al Vice Podestà Ing. Luigi Querini, oggi come ieri collaboratore prezioso ed infaticabile, ai Funzionari tutti del Municipio che sempre hanno seguito e assecondato l'opera nostra con disciplinata attività, con intelligenza ed interessamento efficacissimi, si rivolge la nostra affezionata riconoscenza, fiduciosi di averli ancora e sempre fedelmente a fianco nel cammino che intraprendemmo cinque anni or sono e che continueremo senza esitanze e con fermezza e dirittura di propositi, in piena rispondenza con le idealità fasciste e i comandamenti del Duce, per fare di questa nostra Pordenone un centro esuberante di vita produttiva e di attività benefiche.

Ottobre 1928 - Anno VI.

Il Podestà
Dott. ARTURO CATTANEO